



IL LOGO BIOLOGICO

Il logo biologico fornisce un'identità visiva coerente ai prodotti biologici, aiuta i consumatori a individuare più facilmente i prodotti biologici e gli operatori a commercializzarli.

IL BIOLOGICO IN ITALIA

Secondo i dati aggiornati al 31/12/2022, la superficie biologica italiana supera i 2,3 milioni di ettari con un incremento su base annua del +7,5, rispetto al 2021. L'aumento degli ettari coltivati bio negli ultimi 12 anni è stato invece del 111% (oltre 1,2 milioni di ettari), se consideriamo l'ultimo triennio l'incremento medio registrato di superfici bio è stato del +5,6%.

Il numero di operatori inseriti nel sistema di certificazione per l'agricoltura biologica nel 2022 è di 92.799 con un incremento rispetto al 2021 di unità 6.655, vedi il Grafico 1.1.



Grafico 1.1 elaborazione SINAB

ANAPROBIO

Associazione Produttori Biologici Copagri



L'agricoltura biologica
fa bene alla natura
e fa bene a te



**BIOECCCELLENZE
DELLE REGIONI
D'ITALIA**



anaprobio.it

Progetto "BioEccellenze delle Regioni d'Italia" a valere sul bando del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste di cui al Decreto prot. 176926 del 27 marzo 2023



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE








ANAPROBIO
Associazione Produttori Biologici Copagri



L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione e di allevamento che ammette solo l'impiego di sostanze naturali, presenti cioè in natura, escludendo l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica (concimi, diserbanti, insetticidi). Tende ad avere un impatto ambientale limitato, in quanto incoraggia a:

-  Usare l'energia e le risorse naturali in modo responsabile
-  Conservare la biodiversità
-  Conservare gli equilibri ecologici regionali
-  Migliorare la fertilità del suolo
-  Mantenere la qualità delle acque

Le norme in materia di agricoltura biologica, inoltre, favoriscono il benessere degli animali e impongono agli agricoltori di soddisfare le specifiche esigenze comportamentali degli animali.

Dall' 1/01/2022 il Reg. UE 2018/848 del 30/05/2018 rende attuative le norme relative alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. In questo modo, i consumatori possono contare su prodotti biologici affidabili e nel contempo si ha un mercato equo per i produttori, i distributori e i rivenditori.

Affinché gli agricoltori traggano vantaggio dai metodi di produzione biologica, i consumatori devono avere fiducia nel rispetto delle norme in materia di produzione biologica, perché l'UE mantiene un rigoroso sistema di controllo per garantire che le norme e i regolamenti in materia di prodotti biologici siano rispettati correttamente. L'agricoltura biologica fa parte di una catena di approvvigionamento più ampia: trasformazione, distribuzione e vendita al dettaglio di prodotti alimentari, tutta soggetta a controlli.

Tutti questi operatori devono registrarsi presso un organismo di controllo (OdC) locale prima di poter produrre/trasformare/commercializzare i loro prodotti come biologici. Riceveranno almeno una volta l'anno i controlli dell'OdC e dovranno rispettare anche le norme sulla etichettatura delle produzioni.

Il regolamento prevede che il passaggio all'agricoltura biologica sia graduale, con una fase (chiamata periodo di conversione) durante la quale l'azienda si sottopone al regime di controllo, conformandosi completamente al regolamento, ma in questo primo periodo i prodotti non possono essere certificati biologici. La data di inizio conversione coincide con quella della notifica (con la quale l'operatore chiede di assoggettarsi al sistema di controllo) e, per le colture arboree, tale periodo si protrae per almeno tre anni prima della raccolta; per le colture erbacee invece è di almeno due anni prima della semina.

